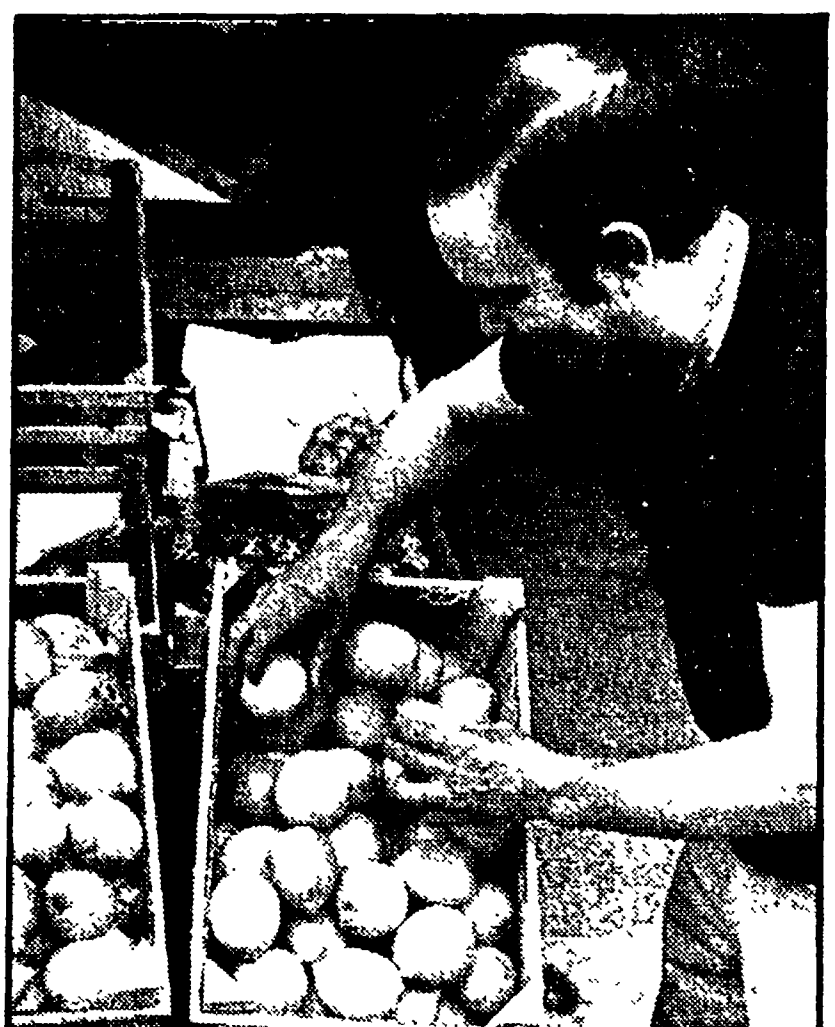


Mentre la situazione sanitaria segna punti di miglioramento

REGIONE E COMUNE IMPEGNATI DAL PCI

Piano di emergenza e interventi per garantire l'igiene e la salute

Non sussisterebbe più alcun pericolo di contagio - Le riunioni della commissione regionale sanità e della commissione comunale - Le proposte del PCI illustrate da Petroselli, Vetere, Ranalli e Berti - Critiche ai ritardi e sollecitazione per un'azione preventiva più efficace



I sanitari hanno smenfilo che i limoni abbiano qualche funzione preventiva contro il colera; tuttavia il loro consumo è aumentato e questo ha dato il via a scandalose speculazioni sul prezzo

Due dati emergono principalmente sul fronte sanitario: da un lato la conclusione cui è giunta la riunione congiunta fra Regione, Comune e Provincia secondo la quale «non ci sono motivi di allarme per lo stato di salute della cittadinanza romana» e che, rispetto al periodo di infezione colerica denunciata «è da ritenere che non sussiste il pericolo di diffusione del contagio» (e nel caso che tale pericolo si manifestasse è pronto un piano tra i tre organismi che prevede anche la pronta vaccinazione della popolazione della Capitale con il vaccino «B»); dall'altro lato, la riunione della commissione regionale sanità e della commissione comunale, che ha discusso il piano di emergenza e gli interventi per garantire l'igiene e la salute.

Anche in questa riunione è stato confermato che i due casi di colera in se stessi non suscitano allarme, ma sono state denunciate le gravi e drammatiche situazioni igieniche della città, e proposto da parte dei rappresentanti del PCI un piano straordinario di intervento per potenziare le strutture sanitarie e per affrontare le questioni complessive della igiene cittadina. Anche alla Regione i rappresentanti del PCI hanno impegnato la Giunta ad una azione tempestiva ed efficace. Alla riunione della commissione comunale erano presenti, tra gli altri, il sindaco

Darida, assessori, funzionari, capi ripartizione e i compagni Petroselli, Vetere, Arata, Prasca, Pasquale, Ventura, Alessandro, Della Seta, Guerra. Vi è stata una relazione del sindaco integrata da interventi di assessori. Il compagno Petroselli, nel suo intervento, ha ribadito con energia la posizione del PCI: nessuno spazio ad allarmismi ingiustificati, ma azione efficace non solo per il potenziamento delle strutture esistenti in modo da essere in grado di affrontare qualsiasi situazione, ma, garantito il quadro sanitario, iniziative atte ad incidere positivamente sulla situazione igienica generale che a Roma non è certo delle più tranquillizzanti. Questo, un passo di prova qualificante per la capacità politica ed operativa dell'amministrazione. In questa direzione le circoscrizioni - ha detto Petroselli - devono svolgere un ruolo fondamentale ed attivo nell'indicare i problemi da risolvere e nel partecipare, con poteri e mezzi sempre più ampi, alla loro soluzione.

Il compagno Vetere ha successivamente indicato punti e programmi della struttura sanitaria comunale, sia rispetto alle misure già adottate contro il pericolo di un'infezione colerica (la cui difesa è assicurata da una buona parte di cittadini sia rispetto alle misure ancora da frapponere alla radice di misure adeguate in punti chiave, come nel caso

Un'operaia, ricoverata mentre si trovava a Napoli, è risultata affetta da colera

VACCINATI TUTTI I DIPENDENTI DI UNA FABBRICA A FRATTOCCHIE

La donna faceva la spola tra lo stabilimento romano e quello partenopeo della stessa ditta - Ventisette casi in accertamento allo «Spallanzani», 44 degeni dimessi

Un'altra giornata tranquilla allo «Spallanzani» dove alle 12.30 di ieri erano state dimesse 44 persone, in quanto non avevano contratto il colera. Degenti ne restano 27, sulle quali sono in corso gli esami batteriologici per scoprire l'eventuale presenza del «vibrone». Tra i ricoverati c'è anche Maddalena Cesari, la donna che l'altro ieri, mentre viaggiava sul rapido Milano-Napoli, si è sentita male improvvisamente ed è stata fatta scendere a Termini, da dove un'ambulanza l'ha portata nell'ospedale per malattie infettive. Il treno, ripartito successivamente, si è fermato a Orte dove molti passeggeri sono scesi e hanno preso un altro convoglio: a Firenze il treno si è fermato di nuovo, sono stati disinfectati i vagoni e vaccinati tutti i passeggeri. Un episodio preoccupante si è verificato in una fabbrica di conserve alimentari di Fratrocchie, succursale di una industria che si trova nel napoletano. Una delle dipendenti che si chiama Cuomo e che faceva talvolta la spola tra i due stabilimenti, sabato, tornando a Napoli si è sentita male, ed è stata ricoverata al «Cotugno» dove nelle

feci le è stata riscontrata la presenza del vibrione colerico. Ieri mattina, una sonda di viti sanitari, insieme con un medico si recata alla fabbrica che è stata interamente disinfectata e tutti i dipendenti sono stati trattati con antibiotici. Non esiste nessun pericolo di contaminazione dei generi alimentari. All'ufficio di igiene proseguono le vaccinazioni con una unità sanitaria mobile. I sanitari continuano a sconsigliare la somministrazione dello siero a chi non sia direttamente esposto al contagio, ma assicurano il vaccino non per tutti. A Fiumicino i militari sono impegnati nella compilazione del certificato sanitario. Anche l'ufficio di Termini, consigliato da tutti nei primi giorni, è stata di rimando. Il limone uccide il vibrione soltanto in laboratorio, ossia soltanto se versato direttamente sopra il batterio. Comunque, la forte richiesta del prodotto ha provocato il raddoppio del suo prezzo, con vergognose manovre speculative. Presso gli enti comunali di consumo il limone è in vendita a 490 lire il chilogrammo. Proseguono intanto gli interventi di ripulitura della città

seppure a rilento. Ieri la nettezza urbana ha annunciato di aver provveduto a ricominciare una quarantina di cumuli di rifiuti, in massima parte scari di cantieri edili, che provocavano fetore e aria putrida in alcune zone della città, come presso la via Olimpica, l'Aurelia, l'Ardeatina. La Steller ha annunciato che si è provveduto ad attuare una massiccia opera di disinfezione in tutti gli impianti e su tutti i mezzi urbani ed extraurbani, tranvii, autobus, tram, metrò, e in tutte le stazioni ferroviarie e ferroviari, e che sta provvedendo alla vaccinazione di tutto il personale che lavora nella zona sud del Lazio.

Nella provincia di Latina, su una popolazione di 380 mila persone sono stati somministrati 50 mila vaccini, nei centri di Latina, Cisterna, Formello, Terracina e alla NINA di Gaeta; le scorte di vaccino sono sufficienti per tutti. Tutti i ricoverati per gastroenteriti che fino a ieri erano ricoverati nei letti e nelle vetture; i lavoratori dal canto loro sono invitati a collaborare e a controllare che i provvedimenti per difendere la salute e l'igiene siano attuati.

grave situazione che si è venuta a creare in alcune zone della regione, in seguito ai divieti di traffico di merci, a causa dell'infezione colerica. Per questa circostanza centinaia di esercenti si trovano in difficoltà economiche, molti serie, soprattutto i commercianti di pesce, il cui consumo è crollato. La Conferenza ha chiesto un incontro con il ministero della Marina e con gli enti regionali per studiare le iniziative da prendere e ha deciso di indire una conferenza stampa per illustrare le difficoltà e il dibattito, con la partecipazione di circa trecento operai e operatori economici. Le organizzazioni provinciali della CGIL, CISL, UIL, autotrasportatori hanno preso in esame la situazione e hanno deciso di chiedere che vengano presi tutti i provvedimenti per difendere la salute e l'igiene siano attuati.

La perizia degli esperti nominati dalla Pretura

Perché si è sviluppata l'epatite alla Magliana

Cinquantanove casi accertati in due anni - Le condizioni igieniche del quartiere giudicate analoghe a quelle di altre zone della città



Nuova Magliana: la buca di un cantiere che ha dovuto sospendere i lavori si è trasformata in un deposito di acqua putrida e maledorante

UN CASO emblematico del rapporto fra il modo distorto in cui si è sviluppata la città e le sue condizioni sanitarie la cui gravità è venuta così clamorosamente alla ribalta in questi giorni, è fornito dalla Magliana. Tutti sanno come è nato questo quartiere, costruito sotto il livello del Tevere, privo dei servizi più elementari. Lo specchio di questa situazione è lo stato igienico.

I documenti che qui sotto pubblichiamo sono tratti dalla perizia eseguita fra gli ultimi mesi del '72 e la primavera di quest'anno dai medici ed igienisti nominati dalla Pretura di Roma nella causa promossa da un gruppo di abitanti della Magliana contro i costruttori. Quello che emerge con chiarezza è, da un lato, l'esistenza di una situazione igienica sanitaria che deve definirsi allarmante e dall'altro il fatto che i periti ritengono che il caso della Magliana non sia un episodio isolato, ma configuri uno stato di cose proprio di molte altre zone.

La perizia parla infatti dell'esistenza di un «focolaio epidemico di epatite B» che, in alcuni soggetti (nella maggioranza ricoverati in circolo) si tramuterà in casi cronici. Da dicembre del 1970 al novembre del 1972 sono stati accertati, sulla sola base degli spediziati dello Spallanzani 59 casi di epatite virale, e probabilmente anche

la salmonellosi — si legge nella perizia — sono soltanto l'aspetto emblematico di una situazione igienica sanitaria ben più grave che mette in serio pericolo la salute degli abitanti. Cinquantanove casi non sono infatti il numero totale e confermano «ancora una volta la gravità della situazione cittadina la quale prende origine da condizioni endemiche analoghe dislocate in numerose zone». La perizia così delinea: «Alle foci dell'Aniene, a Ostia, a Primavalle, a Montesacro, ad Acilia esistono infatti altrettanti focolai di epatite virale sostenuti da cause analoghe». Le ragioni più immediate dell'insorgere dell'epatite alla Magliana sono da ricercarsi nell'esistenza di una marraia scoperta che è costituita un grave pericolo per la salute pubblica». A questo deve collegarsi l'esistenza di una falda freatica inquinata. «Anche la rete idrica, destinata alla adduzione e distribuzione dell'acqua potabile — afferma il perito — risulta in gran parte immersa nella falda contaminata».

Ogni commento ci pare superfluo. La lotta degli abitanti della Magliana per il risanamento del loro quartiere, la lotta delle forze democratiche per nuove scelte politiche che tagliano le unghe alla speculazione e diano un assetto diverso alla città ed al suo territorio appaiono anche in questo caso un punto centrale della questione.

alimento potuto isolare con un campione... vite nel campione, perché limitate ai casi speditizzati presso l'ospedale Spallanzani, 59 (cinquantanove) casi di epatite virale verificatisi nell'arco di tempo che va dal mese di dicembre 1970 al mese di novembre del 1972. Mesi di dicembre, gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre. I 59 casi che è stato possibile recuperare non sono il numero totale dei casi verificatisi nelle...

nonellosi ed epatite virale. Le indagini stesse si sono svolte limitate al rilevamento dei casi speditizzati presso l'ospedale Spallanzani per le difficoltà di ricerca in tutti gli ospedali della città e per la mancanza di un sistema di sorveglianza. E' risultato che nel dicembre 1972 sono stati ricevuti presso lo Spallanzani 59 soggetti affetti di epatite virale. Nell'elenco che segue, accanto al nome è seguita la data del ricovero, l'età del soggetto e la sua abitazione.

Due brani della perizia sulla Nuova Magliana consegnata dagli esperti alla Pretura

Segnalazioni dei lettori

ANCIERIE Anche ieri decine e decine di compagni, lettori ci hanno telefonato per segnalarci casi di scandaletto abbandonato da parte del Comune per quel che riguarda l'igiene della città. La mole di queste segnalazioni è tale che anche oggi possiamo pubblicarne soltanto una piccola parte. Assicuratevi di tutti quelli che ci hanno telefonato che faremo conto nel prossimo numero delle situazioni che ci hanno descritte.

VIALE G. CESARE Proprio davanti al cinema omonimo, nei pressi di un chiosco di frutta, sono accumulati da circa una settimana sacchi di immondizia che non rappresentano certamente una garanzia di igiene per gli abitanti dei palazzi vicini.

FOSSO S. AGNESE Manca un servizio di pulizia e di nettezza urbana regolare, specie nei pressi delle baracche del borghetto Nomentano. Da segnalare inoltre la presenza di immondizia inaccessibile al pubblico, in Aniene dove oltre agli scarichi delle fognaie si annidano le più svariate specie di insetti. La sezione del PCI locale ha inviato una lettera all'assessore comunale alla Sanità, Sacchetti, nella quale si chiede oltre la disinfezione delle zone precarie anche la rimozione immediata dei rifiuti intorno a Villa Chigi e la ripulitura della zona che va da piazza Annibaliano fino ai magazzini Standa, in viale Eritrea. Nella lettera viene sollecitata altresì la messa in funzione dell'ufficio di igiene del quartiere.

OSTIENSE All'angolo tra la via Ostiense e la Circonvallazione Ostiense (Mercati generali) c'è un cosiddetto manufatto di scarico aperto. Si tratta, in sostanza, di un canale di scolo delle fognaie che proprio all'angolo con l'edificio dei Mercati generali è scoperto. Questo provoca da tempo la fuoriuscita di vapori e ingenti quantità di immondizia che ricoprono l'area per gli abitanti degli stabili vicini. Da alcuni mesi l'XI circoscrizione sta sollecitando al Comune un intervento, come del resto fanno i lavoratori dei Mercati generali, ma finora la situazione è rimasta invariata.

FLAMINIO Cento famiglie di uno stabile in piazza Perini del Vaga denunciavano l'esistenza di depositi di sporcizia nei cassoni dell'acqua. L'ultima volta che qualcuno ha provveduto alla pulizia dei recipienti è stato oltre 10 anni fa.

DRAGONCELLO Dal '70 sono state installate nelle borgate le nuove tubature per l'acqua. Il flusso regolare nelle case però non è stato ancora attivato a causa della mancanza delle fognaie. E' proprio questa carenza che in questi giorni rende più difficile per gli abitanti la situazione igienica, aggravata anche dalla presenza di piccole «colline» di spazzatura sparse qua e là lungo le vie del borghetto.

ZONA NORD Una delegazione del quartiere Primavalle si è recata al consiglio di circoscrizione per chiedere la disinfezione della marra che attraversa Torre Vecchia, Monte Spaccato e, appunto, Primavalle. La delegazione ha fatto sì che il Comune innanzi i lavori di copertura della marra. Intanto, però, da parte degli abitanti c'è la richiesta immediata di una disinfezione di tutta la zona per garantire un minimo di garanzie igieniche.

TORRENOVA Sulla Casilina, all'altezza di km 22, vi è un canale di scarico di acqua putrida, alimentata dagli scarichi delle fogne.

Immedie iniziative per garantire l'igiene e prevenire l'infezione

Mobilitati i Comuni democratici

La Provincia sollecitata a coordinare un piano di interventi - Proposte del PCI

Numerose iniziative sono state prese per fronteggiare una eventuale epidemia di colera nei Comuni della provincia, in particolare in quelli retti da amministrazioni democratiche. I compagni si sono mossi immediatamente, con estrema responsabilità, non appena si sono verificati i casi di colera a Roma e in provincia. Sono intervenuti razionali che hanno riscosso la approvazione della cittadinanza, e che proseguono senza interruzione ogni giorno. Nello stesso tempo le amministrazioni popolari si sono mosse per avere dalla provincia e dalla Regione aiuti per attuare piani di risanamento e di smaltimento dei rifiuti, in modo da eliminare per sempre gli scarichi tanto pericolosi per la salute della collettività. Ecco un quadro delle iniziative prese.

FAVINO - L'amministrazione democratica ha messo a disposizione della cittadinanza 1.000 dosi di siero anticolerico. E' in corso la vaccinazione degli addetti alla nettezza urbana e del personale ospedaliero. Sono state disinfectate le scuole ed è stata rinviata l'apertura di quelle materne. A causa dei feroci scarichi tanto pericolosi per la salute della collettività. Ecco un quadro delle iniziative prese.

FIVOLI - Nell'ospedale dove era stato ricoverato l'anziano Mario Garofoli, poi morto di colera, sono stati disinfestati i locali, e sono stati vaccinati tutti i residenti, compresi i cittadini romani in villeggiatura, e proseguono ininterrottamente l'opera di disinfezione.

POLI - L'amministrazione democratica ha provveduto a disinfectare il paese con particolare attenzione per le stalle. E' stato preso in affitto un camion per portare i rifiuti al bruciatore di Fiochinco. Un telegramma per sollecitare l'interazione sanitaria della Regione e della Provincia.

CARPINETO - L'amministrazione popolare ha svolto un'accurata opera di disinfezione in tutto l'abitato e nelle scuole. Sono state accumulate scorte di vaccino e sono stati vaccinati i dipendenti dei servizi pubblici, i rifugiati vengono ricuciti e ricoverati in case private, mentre nell'acqua è stato immesso cloro. Un telegramma con la richiesta di interventi urgenti è stato inviato alla Provincia.

S. POLO DEI CAVALIERI - Qui dove viveva l'anziano morto di colera, la situazione è tranquilla, anche per la tempestiva disinfezione di tutto l'abitato e della zona di competenza. Sono stati vaccinati tutti i dipendenti degli interventi presi dal

Comune per quel che riguarda l'igiene della città. La mole di queste segnalazioni è tale che anche oggi possiamo pubblicarne soltanto una piccola parte. Assicuratevi di tutti quelli che ci hanno telefonato che faremo conto nel prossimo numero delle situazioni che ci hanno descritte.

GLI EDILI SOSPENSIONO IL LAVORO AL DEPURATORE DI OSTIA PER I MIASMI CHE EMANANO DALLE VASCHE
Gli edili impegnati nella costruzione del depuratore hanno inviato la seguente lettera all'azienda che ha in appalto i lavori: «La Lega FILLEA CGIL di Ostia Lido e il Consiglio dei delegati del cantiere di Via dell'Abbagliatore, fanno presente a codesta rispettabile direzione aziendale che i lavoratori del cantiere stesso sono costretti a protestare energicamente e a sospendere fin da oggi il lavoro, a causa della insicurezza della salute determinata dalla mancanza delle autorità comunali competenti. Infatti, dopo la sospensione dei lavori, gli edili seguenti si sono verificati frequenti ondate di cattivo odore causate dalle acque nere ferme, che hanno creato nausea e disagi tra i lavoratori, i quali, perciò, responsabilmente, hanno dovuto decidere di astenersi dal lavoro, richiedendo la normale retribuzione, fino al momento in cui le autorità competenti non avranno messo in grado di essere certi della propria immunità, e attraverso una perizia dell'ufficio di igiene che assicuri i lavoratori o attraverso lo svuotamento e la disinfezione degli impianti di depurazione».

IL CONSIGLIO DEI DELEGATI FILLEA CGIL IL SEGRETARIO DI ROMA